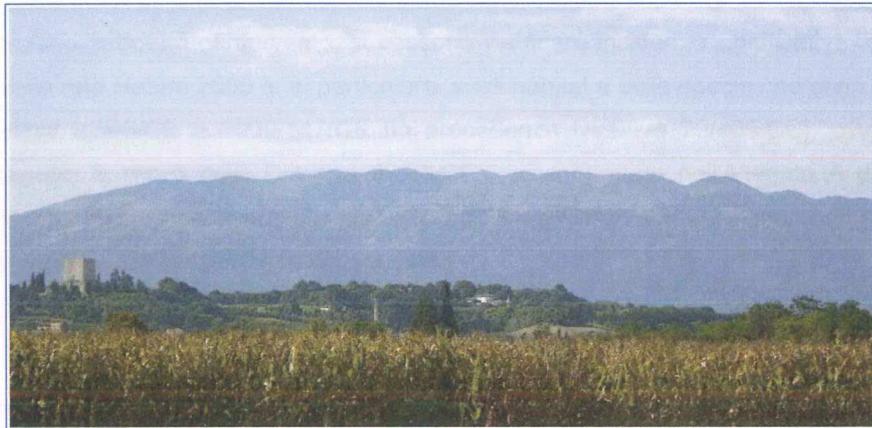


PROVINCIA DI TREVISO  
COMUNE DI NERVESA DELLA BATTAGLIA

**PROGETTO DI AMPLIAMENTO  
ALLEVAMENTO AVICOLO INTENSIVO**



Relazione tecnica allegata alla dichiarazione di non necessità  
di valutazione di incidenza ambientale ai sensi degli allegati  
A ed E della D.G.R.V. n. 2299/2014

Ditta richiedente:  
FRANCECI SRL Società Agricola  
via Madonnetta 7/c  
Nervesa della Battaglia (TV)

il professionista  
dr. agr. Giuseppina Sculco



settembre 2019



## 1. PREMESSA

La sottoscritta Giuseppina Sculco, agronomo libero professionista con studio a Montebelluna in via A. Serena 45/a, è stata incaricata dalla ditta FRANCECI srl Società Agricola con sede legale a Bassano del Grappa (VI) in via Verci 40 e sede operativa a Nervesa della Battaglia (TV) in via Madonnetta 7/c di verificare l'incidenza ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento avicolo intensivo verso i seguenti siti della rete Natura 2000:

SIC IT 3240004 Montello

ZPS IT 3240023 Grave del Piave

SIC IT 3240030 Grave del Piave - Fiume Soligo - Fosso di Negrizia

ai sensi della D.G.R.V. n. 2299 del 09 dicembre 2014.

La succitata delibera prevede che la valutazione di incidenza debba appurare se, in base alle modalità di attuazione di un piano, progetto o intervento, si possono verificare incidenze significative negative dirette o indirette sui siti della rete Natura 2000 e, in particolare, sugli habitat e sulle specie che sono oggetto di tutela secondo le Direttive 92/43/CE e 2009/147/CE (in precedenza Direttiva 79/409/CE), ovvero, per quanto espresso al paragrafo 3, art. 6 della Direttiva 92/43/CE, come riportato nell'Allegato A della D.G.R.V. n. 2299/2014, la stessa non sia *necessaria per piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*

## 2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

La ditta Franceci srl Società Agricola ha presentato il progetto per la costruzione di un nuovo capannone per l'allevamento di polli da carne a terra (broiler) che si affianca ad altri tre edifici già presenti nella sede aziendale di via Madonnetta, finalizzato ad un miglioramento dello stato di benessere degli animali ed all'aumento del numero di capi presenti.

L'intervento, che determinerà un incremento del 55% della superficie coperta, permetterà all'azienda di raggiungere il carico massimo potenziale di 110.125 polli (+ 30,80%).

Il minor incremento del numero capi rispetto l'aumento della superficie coperta è dettato dalla scelta imprenditoriale di ridurre la densità animale, passando dagli attuali 39 Kg/mq a 33 Kg/mq, anche se le caratteristiche strutturali e gestionali dell'insediamento lo consentirebbero, per rispondere alle scelte di un consumatore finale sempre più attento all'ambiente e al benessere animale.

Il nuovo manufatto è costituito da due locali di allevamento separati centralmente da un locale di servizio dove saranno sistemate le centraline di controllo (temperatura, umidità, ricambi d'aria, ecc.) e dove sarà depositato il materiale di uso corrente.

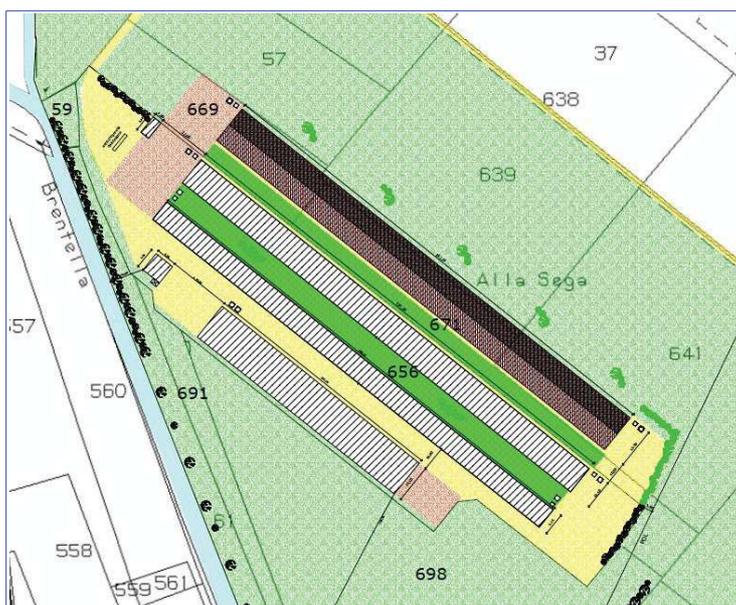
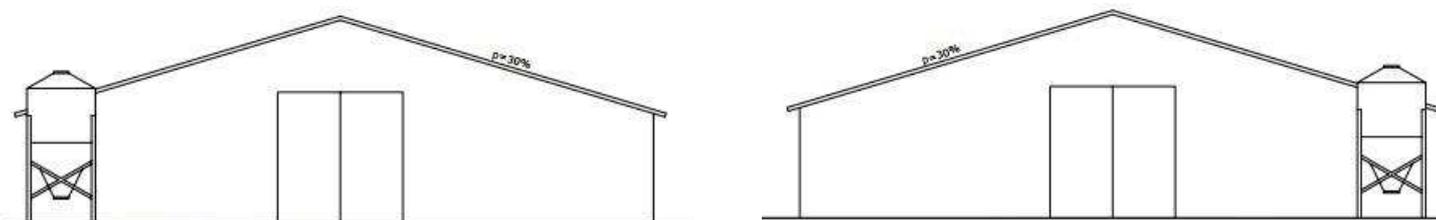
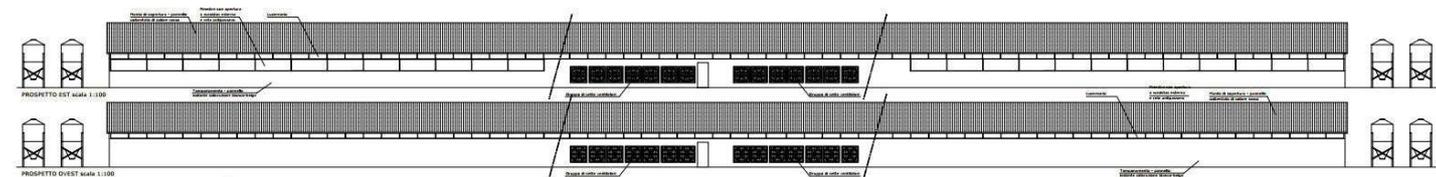
Strutturalmente, l'edificio ricalca quelli realizzati nel 2014 e nel 2016: telaio portante metallico, tamponamenti e copertura in pannelli coibentati, pavimentazione in cemento liscio. I pannelli laterali hanno doppio rivestimento metallico con isolamento in poliuretano dello spessore di 50 mm e coefficiente di trasmittanza termica dichiarata dal costruttore pari a 0,44 W/m<sup>2</sup> K (isolamento termico calcolato secondo la EN 14509 A.10), pari a 0,38 kcal/m<sup>2</sup> h °C.

Anche le coperture sono costituite da pannelli sandwich a doppio rivestimento metallico coibentato in poliuretano e lamiera esterna profilata dello spessore di 120 mm e coefficiente di trasmittanza termica di  $0,19 \text{ W/m}^2 \text{ K}$  pari a  $0,16 \text{ kcal/m}^2 \text{ h } ^\circ\text{C}$ .

La ventilazione è assicurata dalla presenza, sulle pareti laterali di 28 estrattori (14 per ciascuno delle due pareti) che, per depressione, portano all'esterno l'aria in entrata dalle finestrate. Le temperature e l'umidità interne sono mantenute nell'intervallo del benessere per mezzo di un impianto di raffrescamento installato su parte delle stesse finestrate.

All'interno, sono presenti i seguenti impianti:

- quattro linee di distribuzione dell'acqua
- tre linee di distribuzione di mangime
- una linea centrale e due linee laterali di illuminazione con lampade a basso consumo
- una linea esterna di trasporto del GPL di alimentazione dei cubi (termoconvettori) per il riscaldamento dei locali nella prima fase del ciclo (accasamento dei pulcini).



Estratto tavole di progetto: prospetti nuovo edificio e planimetria d'insieme

Il cantiere, che prevede le fasi di:

- ♦ allestimento del cantiere
- ♦ tracciamento dell'area di scavo e scavo
- ♦ realizzazione della platea, posizionamento delle strutture in elevazione, dei tamponamenti e della copertura
- ♦ posizionamento degli impianti e dei serramenti e delle altre opere di finitura

si concluderà in circa 6-8 mesi, di cui circa 30 giorni per i lavori di scavo e la gettata della platea.

### **3. INQUADRAMENTO DELL'AREA DI INTERVENTO**

#### **3.1. Inquadramento urbanistico**

L'area in cui è previsto l'intervento:

- a) ricade in area agropolitana di pianura e nel sistema dell'Alta Pianura tra Brenta e Piave (ambito n. 21), caratterizzata dalla presenza dei caratteri propri della città diffusa, ove gli insediamenti residenziali sono frammisti a quelli produttivo-artigianali, entrambi per lo più connotati da scarso valore edilizio-architettonico (Piano Territoriale Regionale di Coordinamento);
- b) non ricade in aree soggette a tutela, a dissesto idrogeologico e a fragilità ambientale; ricade in una fascia tampone di protezione di un corridoio ecologico principale e dell'area nucleo in corrispondenza del corso del Fiume Piave, con livello faunistico scarso (Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale);
- c) rientra in ATO 7 "Ambito agricolo compromesso", area idonea all'edificazione, senza vincoli di tipo paesaggistico-ambientale (Piano Assetto del territorio);
- d) ricade in zona agricola E2 "Zone agricole di primaria importanza per la funziona agricola" (Piano degli Interventi).

#### **3.2. Vincoli sovraordinati**

L'area di intervento:

- ♦ dista circa 1,4 Km dal SIC IT 3240030 "Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrisia" e dalla ZPS IT 3240023 "Grave del Piave";
- ♦ dista circa 2,6 Km dal SIC IT 3240004 "Montello";
- ♦ non ricade all'interno di aree protette, la più vicina delle quali (Parco Naturale del fiume Sile) si trova a circa 16 Km;
- ♦ non ricade all'interno del Piano d'Area del Montello.

#### **3.3. Inquadramento geografico**

L'insediamento è ubicato in Comune di Nervesa della Battaglia, nel quadrante sud-est del territorio comunale, in località Bidasio-Dus, in un'area pianeggiante (quote comprese tra 68 e 70 m s.l.m.) compresa tra il Canale Piavesella che scorre a sud-ovest e la linea ferroviaria dismessa Montebelluna-Conegliano il cui

tracciato passa a nord-est.

Il nuovo edificio verrà edificato a nord-est degli esistenti, sulle particelle 671, 669, 641, 639 e 57 del foglio 28 del comune di Nervesa della Battaglia, in affitto alla ditta Franceci srl.

### 3.4. Descrizione dell'area

L'azienda ha accesso da una laterale di via Madonnetta, la strada che dalla S.P. 248 porta in località Madonnetta di Arcade. Si tratta di una zona pianeggiante, coltivata prevalentemente a seminativo, compresa tra una cava di sabbia e ghiaia (cava Beton Cadeo srl), a sud, il centro abitato di Nervesa della Battaglia e la zona produttiva di Dus a nord e il centro abitato e quello produttivo di Bidasio, ad est.

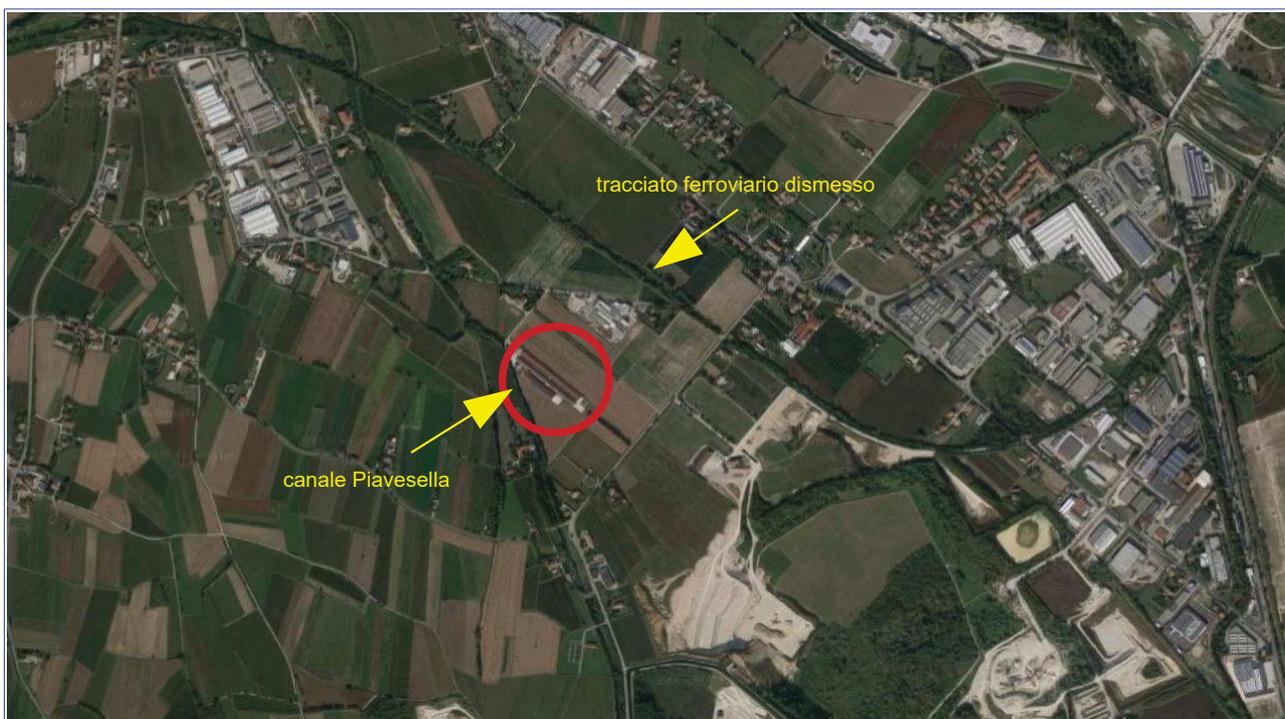


foto aerea (fonte: Google maps)

La Carta della Copertura del Suolo del Veneto, edizione 2009, evidenzia una situazione abbastanza uniforme nella zona, in cui prevale la coltivazione di seminativi irrigui, anche se sono presenti alcuni vigneti (in aumento negli ultimi anni) ed altre colture permanenti.

L'idrografia locale è rappresentata dal Fiume Piave e dal Canale Piavesella che, assieme al Canale della Vittoria e al Canale della Vittoria di Ponente, preleva le sue acque dal Piave per poi confluire, poco prima del centro storico di Treviso, in località San Pelajo, nel Botteniga il quale, a sua volta, dopo essersi diviso in varie diramazioni, sfocia alla sinistra idrografica del fiume Sile.



Si tratta, quindi, di un'area a valore ambientale poco rilevante per l'elevata semplificazione di questi agro-ecosistemi in cui la meccanizzazione spinta ha ridotto anche la presenza di siepi, filari, macchie boscate, prati stabili.

Il Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio comunale conferma quanto sopra, inserendo la zona sud del comune nella classe di paesaggio "*mosaico pianeggiante delle colture agricole*": territorio agricolo pianeggiante, caratterizzato soprattutto dalla forte presenza dell'utilizzo a seminativo.

La relazione agronomica allegata al PAT evidenzia, inoltre, come nella porzione pianeggiante sono individuabili caratteristiche prevalenti della vegetazione planiziale padana, soprattutto in termini di proprietà corologiche (querchia, carpino, acero, roverella, ecc.). Il territorio, infatti, è posto in una zona di transizione dal punto di vista geobotanico, ospitando elementi diversi, con prevalenza per le entità di collocazione temperata.

La forte antropizzazione del territorio di pianura ha causato, tuttavia, la sostituzione dell'originaria vegetazione planiziale padano-veneta, con specie coltivate erbacee ed arboree confinando la dotazione naturale ai margini di appezzamenti, di strade e corsi d'acqua, oppure negli ambiti di escavazione.

In questo contesto fortemente antropizzato e semplificato, fondamentale risulta la presenza di siepi, macchie e fasce arborate, filari, parchi e giardini in particolare quando vengono a costituire sistemi verdi contigui o comunque in grado di svolgere la loro funzione di corridoi ecologici.

Come conseguenza di questa semplificazione, nel territorio coltivato (agroecosistema) si riscontra una maggiore riduzione e frammentazione degli habitat faunistici un tempo presenti.

Se, infatti, l'agricoltura tradizionale, non intensiva ed impattante, poteva sostenere popolazioni selvatiche abbastanza assestate, pur in presenza di prelievi, perché la presenza di elementi vegetali diversificatori permetteva l'affermarsi di micro-habitat diffusi, in cui non solo gli uccelli potevano trovare siti di alimentazione, riproduzione e ricovero, le disponibilità faunistiche attuali sembrano molto più limitate vista la semplificazione specifica e strutturale delle siepi e il limitato grado di connessione del sistema a rete.

La specializzazione colturale, in effetti, non ha modificato la disponibilità di cibo, ma ha ridotto notevolmente le zone di riparo e di nidificazione che, in area di pianura, sono rappresentate tipicamente dalle siepi e dalle macchie boscate.

In zona di pianura, inoltre, l'urbanizzazione diffusa genera disturbo antropico, barriere faunistiche e degrado ambientale che rendono problematica la presenza di popolazioni al di fuori di alcune specie sinantropiche e inurbate (rondoni, chiroterri, rapaci, ecc.).

Gli unici due siti residuali di un certo rilievo ambientale, nelle vicinanze, sono pertanto il canale Piavesella che, per un tratto segna il confine sud-ovest della proprietà, e il sedime della ferrovia dismessa Montebelluna-Conegliano: in entrambi i casi, infatti, lungo il loro percorso sono presenti fasce arboree in cui, seppur con una prevalenza di robinia, sono presenti anche specie di maggior valore: pioppo, carpino, farnia, platano, sambuco, ecc.

### **3.5. Siti della Rete Natura 2000**

L'intervento è situato all'esterno dei siti della rete Natura 2000, i più vicini dei quali si trovano a:

1,40 Km dal SIC IT 3240030 "Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrizia" e dalla ZPS IT 3240023

“Grave del Piave”

2,60 Km dal SIC IT 3240004 “Montello”.

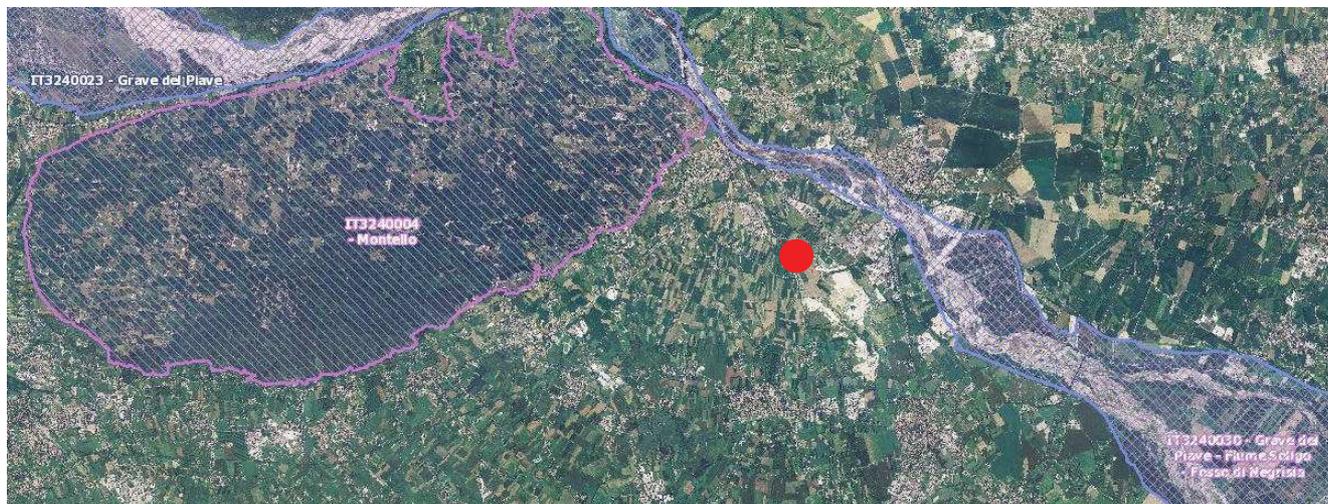


Foto aerea (fonte: Geoportale Cartografico Nazionale - Ministero dell'Ambiente)

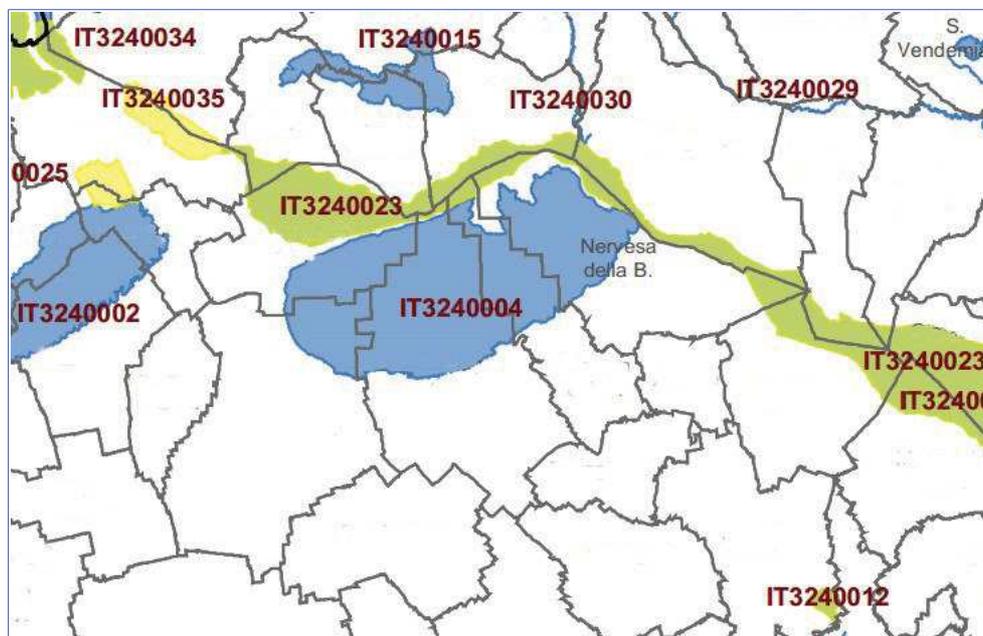
Gli altri siti si trovano a:

10,20 Km dal SIC IT3240015 “Palù del quartier del Piave”

7,16 Km dal SIC IT3240029 “Ambito fluviale del Livenza e corso inferiore del Monticano”

11,30 Km dal SIC/ZPS IT 3240012 “Fontane bianche di Lancenigo”

18,00 Km dal SIC IT3240002 “Colli Asolani”



Regione Veneto – Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità: Rete Natura 2000 nel Veneto

L'area in cui è localizzato l'intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e, anche se la distanza in linea d'area non è elevata, sono presenti molteplici e consistenti elementi di interruzione del territorio:

- ♦ rete viaria a consistente flusso di traffico
- ♦ agglomerati urbani

- ♦ zone artigianali ed industriali

che rappresentano elementi detrattori interconnessi.

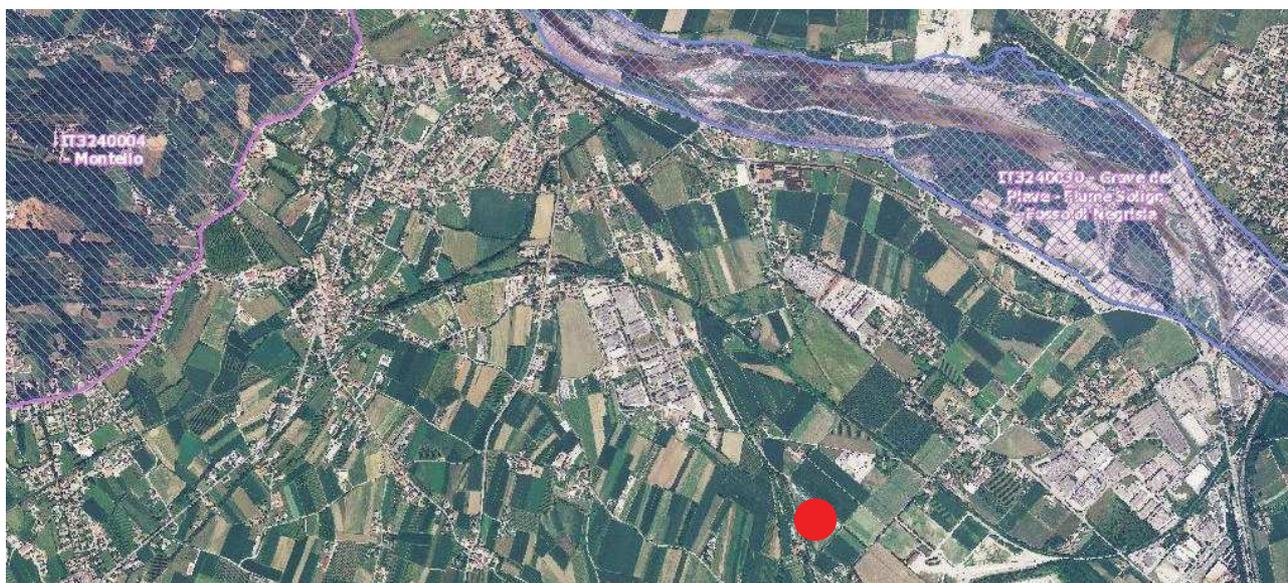
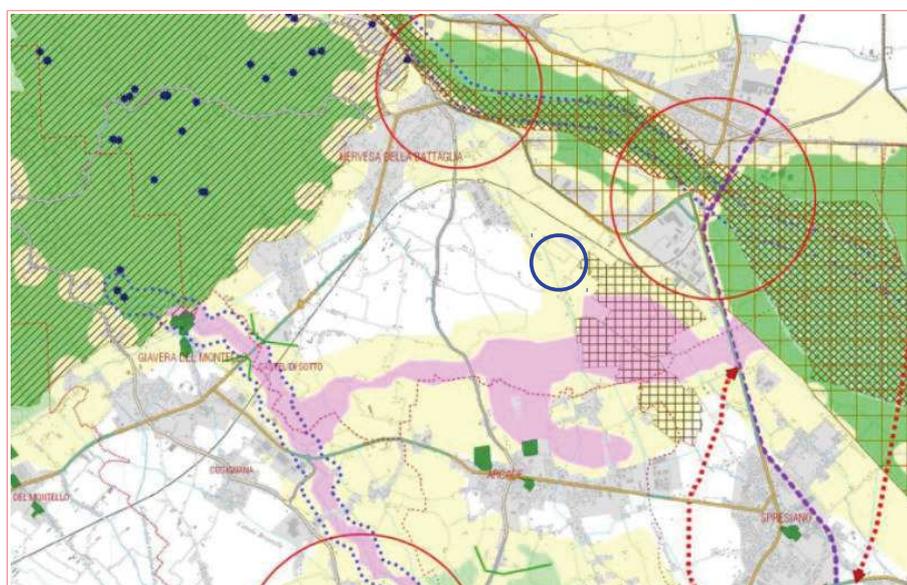


Foto aerea (fonte: Geoportale Cartografico Nazionale - Ministero dell'Ambiente)

Nel PTCP questa parte del territorio comunale viene considerata come fascia tampone dell'area nucleo Grave del Piave e del corridoio ecologico principale che, a sud, collega il fiume con il rilievo del Montello lungo il corso del Torrente Giavera.



#### 4. CONSIDERAZIONI SULLA NON SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI

Il progetto di ampliamento prevede la costruzione di un ulteriore capannone di allevamento in prossimità agli edifici esistenti, utilizzando un'area attualmente coltivata a seminativo.

Nei confronti dei siti della rete Natura 2000 più vicini (Fiume Piave e Montello), gli eventuali possibili impatti originati dall'attività di allevamento sono sicuramente non significativi non solo per la distanza, ma anche per

la presenza interposta di elementi di interruzione del territorio di un certo rilievo: rete viaria, agglomerati urbani, zone artigianali ed industriali.

Nell'area in cui è previsto l'ampliamento, inoltre, non sono presenti habitat, habitat di specie e specie segnalate nei formulari standard di SIC e ZPS a cui si è fatto riferimento.

Relativamente l'attività svolta dall'azienda, si deve anche considerare che:

- ♦ non sono presenti scarichi in corso d'acqua e/o su suolo (ad esclusione di uno scarico civile collegato ai servizi igienici e dotato di condensa grassi, vasca Imhoff e subirrigazione) che possono raggiungere le aree Natura 2000;
- ♦ l'attività si svolge all'interno di edifici dotati di pavimentazione in cemento liscio, escludendo contatti diretti con il suolo e dispersione di sostanze potenzialmente pericolose;
- ♦ sono presenti piazzole in cemento all'ingresso dei capannoni, dove si posizionano i mezzi nell'espletamento delle operazioni di carico/scarico, collegate a vasche di raccolta di eventuali spanti;
- ♦ non è prevista la presenza all'esterno di depositi di materiali/prodotti che possono dar luogo a percolazione di sostanze pericolose per l'ambiente;
- ♦ il disturbo (rumore e polveri) causato durante la fase di cantiere per la realizzazione del fabbricato è alquanto limitato nel tempo (circa 5-6 mesi, non continui e solo nelle ore diurne dei giorni lavorativi), mentre nella successiva fase di esercizio lo stesso è legato essenzialmente al funzionamento dell'impianto di ventilazione che rispetta i limiti previsti dalla normativa comunale (rif. Relazione di impatto acustico previsionale redatta dall'ing. Chiara Martina Pontarollo allegata alla documentazione presentata).

Con riferimento ai principali fattori di alterazione delle risorse ambientali e delle funzioni ecosistemiche dei siti della rete Natura 2000 considerati (SIC IT 3240004 "Montello", SIC IT 3240030 "Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrizia" e ZPS IT 3240023 "Grave del Piave") in quanto potenzialmente interessati dalla realizzazione dell'intervento in progetto, si fa presente che:

- ♦ **le emissioni gassose e di polveri** in fase di cantiere sono originate dai mezzi a motore ma hanno, per loro caratteristiche, la possibilità di diffondersi entro poche decine di metri, hanno durata limitata nel tempo (3-4 mesi), periodicità giornaliera (ore diurne dei giorni lavorativi), frequenza discontinua e irregolare. In fase di esercizio, le emissioni gassose si cumulano con quelle già prodotte dai capannoni esistenti e sono legate alla presenza degli animali. La loro diffusione nell'ambiente circostante rimane comunque circoscritta nell'intorno dell'azienda
- ♦ **le emissioni sonore** emesse dalle attrezzature di cantiere, come quelle gassose e di polveri, sono limitate nel tempo e subiscono una consistente riduzione nella distanza che intercorre tra la sede dell'attività e le aree tutelate. La diffusione dei rumori è determinata considerando essenzialmente gli effetti sull'avifauna nidificante e migratoria sui quali ha un impatto fisiologico e comportamentale (mascheramento dei segnali che gli uccelli usano per comunicare o di quelli prodotti dai predatori e/o dalla preda, ecc.). Supponendo una emissione sonora pari a 90-100 dB, che è quella prevista per un cantiere di dimensioni medie, si prevede la riduzione dell'intensità acustica a 50 dB ad una distanza di 125 m dal punto di emissione (inferiore alla distanza dell'area di intervento con i siti Natura 2000 ed anche con il corridoio principale): è infatti assodato che al di sotto di tale soglia non è prevedibile alcun

disturbo a carico della fauna di interesse comunitario <sup>(1)</sup>. Per ottenere tale risultato si è utilizzata la seguente formula:

$$L_p = L_w - 8 - 20 \log r$$

ossia, al livello di pressione sonora ( $L_w$ ) bisogna sottrarre 8 dB ed il valore dell'attenuazione con la distanza ( $20 \log r$ ), per tener conto della posizione a terra, su un piano riflettente, della sorgente sonora puntiforme e dell'attenuazione di 6 dB ad ogni raddoppio della distanza. La formula non considera la possibile attenuazione dovuta alla presenza di ostacoli posti tra la sorgente e il recettore (area della rete Natura 2000 e suoi elementi chiave, ne' di quella dovuta all'assorbimento dell'aria. Le emissioni sonore prodotte in fase di esercizio, essenzialmente dall'impianto di aerazione dei locali di allevamento, rispettano i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale per le zone agricole

- ♦ **l'alterazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee** non è prevista in fase di cantiere e neppure in fase di esercizio non essendoci, in considerazione delle ordinarie modalità di gestione dell'attività, alcun tipo di scarico diretto o accidentale che possa in qualche modo interferire con i siti della rete Natura 2000
- ♦ **l'alterazione della qualità dei suoli**, intesa come l'insieme delle caratteristiche fisiche, chimiche e biologiche del terreno, rimangono inalterate; aumenta invece il livello di impermeabilizzazione/occupazione (aumento del consumo di suolo) che però non coinvolge siti tutelati, habitat e/o habitat di specie di interesse. Inoltre, l'allevamento non prevede, in considerazione delle ordinarie modalità di gestione, alcun tipo di scarico diretto sul suolo o nel sottosuolo, con l'esclusione dello scarico civile, regolarmente autorizzato dall'Amministrazione Comunale
- ♦ **l'incremento del disturbo antropico** in fase di esercizio non è significativo (+ 0,49 viaggi/giorno, considerati come viaggi di andata e ritorno in 312 giorni lavorativi/anno); in fase di cantiere, il disturbo è temporalmente limitato. In entrambi i casi, i mezzi utilizzano la viabilità esistente, esterna ai siti della rete Natura 2000
- ♦ **la perturbazione alle specie della fauna e la diminuzione di densità delle popolazioni** sono tipologie di impatto non interessate dal progetto per effetto della distanza dai siti della rete Natura 2000, le dimensioni dell'intervento (considerato su scala ampia), l'ubicazione esterna anche ai corridoi ecologici che uniscono i vari siti tutelati
- ♦ **le interazioni con le relazioni ecosistemiche principali**, intese come perdita di taxa e di specie chiave sono impatti non significativi per la localizzazione dell'intervento.

## 5. CONCLUSIONI

L'intervento di ampliamento dell'attività zootecnica di allevamento di polli da carne a terra riguarda un'area esterna ai siti della rete Natura 2000 che si trovano in linea d'aria, a più di 1 Km di distanza.

E' stata effettuata un'analisi della non significatività degli effetti.

In relazione alla localizzazione dell'area di intervento, alla tipologia di opere previste e ai potenziali fattori di alterazione conseguenti la realizzazione delle stesse

<sup>1</sup> Da Reijnen e Thissen, citato in Infrastrutture ecologiche, Dinetti - Il verde editoriale - 2000.

**si ritiene che**

il progetto presentato non debba essere sottoposto a valutazione di incidenza ambientale in quanto ricade nella fattispecie di esclusione prevista dall'art. 6 della Direttiva 92/43/CE: *"la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*, con particolare riferimento ai siti:

SIC IT 3240030 "Grave del Piave, Fiume Soligo, Fosso di Negrisia"

ZPS IT 3240023 "Grave del Piave"

SIC IT 3240004 "Montello".

Montebelluna, 23 settembre 2019

dr. agr. Giuseppina Sculco  
SCULCO GIUSE

